



dicembre 2005
aprile 2006

AOSTA
Teatro de la Ville

Scenario Sensibile 7

TEATRO

Sensibile

La musica come elemento di contatto tra la cultura ebraica e quella americana è il tema che fa da filo conduttore alla serata di apertura della settima edizione dello Scenario Sensibile, rassegna che, di successo in successo, consolida la sua posizione nella articolata vita culturale della città di Aosta.

I ritmi dello Scenario Sensibile sono in questa edizione arretranti e avvolgenti e spaziano dalla vivacità di Moni Ovadia, alla mitica drammaticità dell'azione di Medea nei toni di Euripide, alla versione guariniana di Joyce. La manifestazione propone momenti di grande novità, quali le Variazioni sul Cielo della celeberrima astrofisica Margherita Hack, e si chiude con Antigone, preceduto da Moby-Dick, interpretato da Valeriano Gialli nelle magiche videoscene create da Giuseppe Zambon.

Nell'insieme quindi una serie di rappresentazioni che, pur in stili e sensibilità formalmente diverse, sono strettamente legate tra loro ed hanno come elemento comune la ricerca del senso della vita. L'augurio è dunque duplice: da un lato che lo Scenario Sensibile incontri il consueto successo di pubblico e di critica e dall'altro che possa continuare a realizzare quel difficilissimo connubio tra un'arte raffinata e di alto livello con l'universalità del tema che deve essere sempre percepibile dal grande pubblico

GUIDO COSSARD

Assessore alle Politiche Culturali

Comune di Aosta



ORIGINALITÀ E CLASSICITÀ

il *to play* giocoso del teatro

Questi spettacoli sono ostinati come politici cinesi nel non buttar via nulla della tradizione e nello stesso tempo ognuno ha un suo tratto di sincera originalità

SCENARIO SENSIBILE 7 *

MONI OVADIA e i musicisti ebrei d'America: Gershwin, Berlin, Rogers, Bernstein, Dylan, i Fratelli Marx, Lenny Bruce... Prova a togliere gli ebrei dalla storia d'America, non si ride più!

FRANCO BRANCIAROLI è MEDEA

IL ROMANZO più originale del Novecento e una grande attrice

SHAKESPEARE recitato da soli uomini come ai suoi tempi

LA BIBBIA a teatro invece che in chiesa

MARGHERITA HACK quasi come un nuovo Galileo di Brecht

Il mare-cinema di **MOBY-DICK** e la corsa verso la morte di Achab

ANTIGONE e lo scontro cruento e tenero tra I grandi e gli adolescenti

LA MUSICA DEGLI EBREI D'AMERICA, EURIPIDE, JOYCE, SHAKESPEARE, ANTICO TESTAMENTO, L'UNIVERSO, MELVILLE, SOFOCLE.

L'artista è indifferente all'antico o al nuovo, ma non accetta le cose stantie. L'innovatore che più è condannato per la sua originalità è spesso al centro della scia o dell'orbita della tradizione.
(EZRA POUND)

* La rassegna Scenario Sensibile è per chi ama il teatro. È nata dalla collaborazione tra la Compagnia Envers Teatro, il Comune di Aosta, e l'Ente Teatrale Italiano. Per le sue scelte rigorose e non convenzionali è un punto di riferimento per gli spettatori che cercano nel teatro divertimento, cultura e piacere estetico. Si chiama SCENARIO per la sua vocazione informativa: offrire un panorama sul teatro della stagione attraverso spettacoli riconosciuti tra i più interessanti dalla critica e dal pubblico. È stata aggiunta la parola SENSIBILE perché la vocazione documentaria non fosse asettica o conformista, ma ricettiva ai modi inventivi di far teatro, alla commozione e all'ironia per lo smarrimento "in questa selva per sempre selvaggia".

VALERIANO GIALLI



OVADIA TRIONFA CANTANDO
GLI EBREI D'AMERICA.

Prova a togliere gli ebrei dalla storia d'america: non si ride più! Il ciclone Moni travolge la platea raccontando l'incontro tra la cultura ebraica e quella americana dalla fine dell'Ottocento a oggi, con una particolare attenzione per la musica. I riferimenti non sono per nulla dotti, accessibili anche a chi di cultura yiddish sa poco o nulla. Il successo è pieno, sottolineato da lunghi ed euforici applausi.

L'America che Moni Ovadia propone è un'America intrisa di suoni, risate, ironia. Quell'ironia che nasce dalla malinconia di chi è strappato alle proprie origini e che diviene forza, cultura, risata liberatoria, cinica a tratti. Un'ironia che gioca con tutto e tutti per prevenire la violenza, il dominio, l'arroganza. E fra storielle esilaranti che hanno per protagonisti i soliti Yankele e Yoshele, ma anche i fratelli Marx e Lenny Bruce e le loro freddure, Moni canta canzoni celebri accompagnate dalla stupenda voce di Lee Colbert: Gershwin, Berlin, Rogers, Bernstein... Tra parole e musica, risate, punte d'invettiva, fantasiosi ritratti a colori e malinconiche foto in bianco e nero, si arriva a un finale da brivido tra la celebre poesia "Wichita Vortex Sutra" di Allen Ginsberg e la canzone "Hard rain's a-gonna fall" di Robert Zimmermann, in arte Bob Dylan.

www.promomusic.it

**5 dicembre
2005**

Promo Music in coproduzione con
Teatro Stabile
Friuli Venezia Giulia

ES IZ AMERIKE ! cosa ci vuoi fare, è l'America!

di Moni Ovadia

con
MONI OVADIA
e LEE COLBERT

e con la STAGE ORCHESTRA:
Janos Hasur *violino*,
Luca Garlaschelli *contrabbasso*,
Emilio Vallorani *flauto*,
Massimo Marcer *tromba*,
Paolo Rocca *clarinetto*,
Albert Mihai *fisarmonica*,
Stefano Corradi *clarinetto*,
Vincenzo Pasquariello *pianoforte*
Direttore Musicale
Emilio Vallorani

**12 dicembre
2005**

Teatro de gli Incamminati

MEDEA da Euripide

con
FRANCO BRANCIAROLI
medea/giasone/creonte/nunzio

e con
TOMMASO CARDARELLI
corifeo/egeo/pedagogo
FEDERICA CASTELLINI
corifea
GIULIANA NATALE
coro
CARMEN ANDREANA
coro

regia
FRANCO BRANCIAROLI

FRANCO BRANCIAROLI AL
CENTRO DI UN PALCOSCENICO.

Ogni volta che capita di vederlo, si ha la sensazione di una bravura che sfiora l'eccesso. C'è un che di stupefacente nella capacità istantanea d'immedesimazione, e un secondo dopo di distanziamento da ciò che dice. Per molti è il massimo talento della scena italiana attuale. Lui, che fu Medea in una storica edizione della tragedia firmata da Ronconi, ora fa suo lo spettacolo, trascinando il pubblico fino ai lunghi applausi finali. Questa è la tragedia della vendetta, ma è anche la tragedia della bugia, della dissimulazione: Medea, vittima del tradimento del marito, condannata all'esilio, espropriata di ogni appartenenza sociale, finge (con Giasone suo marito, con Creonte, padre della nuova sposa del marito) di accettare il proprio destino: in realtà sta organizzando la macchina di distruzione che travolgerà lei stessa e i suoi figli, oltre che Giasone e la sua nuova donna.

Branciaroli entra ed esce dal personaggio di Medea, ci trascina in un viaggio nella sua mente. Alterna racconto, commento critico e recitazione, in uno spettacolo che è un modello artistico e didattico per una moderna comunicazione dei testi antichi. Porta la vicenda dentro i confini del mito e restituisce a Medea la sua prerogativa essenziale: affermare la propria origine divina (suo nonno era il dio Sole...), e uscire dalla dimensione umana (o affermare che la dimensione umana è comunque divina?). L'azione di Medea assume allora una valenza sacrale, dove è una divinità offesa a compiere il delitto, non una moglie tradita.

www.incamminati.it

**SDRAIATA
IN UN LETTO
DALLE LENZUOLA
COLORATE,**

Iaia Forte, diretta magistralmente da Carlo Cecchi, ci offre una prova da grandissima attrice che emozione e diverte.

La traduzione napoletana di Ruggero Guarini dà al famoso monologo di Joyce una profonda dimensione sensoriale. Molly Bloom diventa Marianna Fiore e si lascia andare a un flusso di coscienza in cui prendono corpo ricordi, immagini, amori, in un condensato di aggressività e tenerezza.

**22 dicembre
2005**

Associazione Culturale Pecoranera

**MOLLY B.
tutti i miei sì**

dall'Ulisse
di James Joyce

di Ruggero Guarini

con
IAIA FORTE

regia
CARLO CECCHI

**26 gennaio
2006**

LeART'

**ROMEO &
GIULIETTA
nati sotto
contraria stella**

da William Shakespeare

con **RUGGERO DONDI**
e **SALVATORE LANDOLINA**

e con
MARCO GOBETTI
e **GIORDANO MANCIOPPI**

con la partecipazione
straordinaria di
ERNESTO MAHIEUX
e **PIERFRANCESCO LOCHE**

musiche originali
eseguite dal vivo
Dario Bucino
scene e costumi
Maria Carla Ricotti
assistente di palco
Patrizia Gilli

drammaturgia e regia
LEO MUSCATO

NEL TEATRO ELISABETTIANO, quando un drammaturgo metteva mano ad un testo, sapeva bene che ciò che avrebbe scritto, sarebbe stato utilizzato solo come pre-testo per la realizzazione di uno spettacolo. Non si poneva il problema di scrivere un'opera letteraria. Raramente gli autori facevano pubblicare i loro scritti: Shakespeare non lo fece mai.

I suoi testi vennero stampati da editori più o meno scrupolosi, per puro fine di lucro. I veri protagonisti dello spettacolo, non sono i personaggi dell'opera, ma i loro interpreti, sette **COMICI**, che si presentano al pubblico per raccontare La dolorosa storia di Giulietta e del suo Romeo, osservando il più autentico spirito Elisabettiano. Sono tutti uomini e sono convinti di saper alternare abilmente il tragico al comico. Questi **COMICI** sono rivali e complici allo stesso tempo: da un lato si rubano le battute, e dall'altro, si aiutano come meglio possono. E sebbene si limitino a pronunciare le parole scritte dall'esimio poeta, i loro atteggiamenti provocano tutta una serie di azioni e reazioni che danno vita ad un divertentissimo spettacolo nello spettacolo.

UNA GENESI TERRIBILE MA ANCHE COMICA.

Uno spettacolo di intensa e rara bellezza. Un affiatatissimo assieme di attori capaci di rendere popolare ogni storia con l'uso raffinato e comunicativo del vernacolo, ilare e irriverente. Una narrazione evocativa che porta lo spettatore all'interno di un mondo magico, dove un cerchio rappresenta la volontà di Dio, mentre un sasso si trasforma in un figlio dell'uomo nelle mani di una madre amorosa. Lo spettacolo si apre con l'immagine di un Lucifero senza un'ala; quindi spazio all'umanità tormentata di Caino, mentre aleggia la figura di un Dio insospettitto dalla imprevedibilità umana e facile al castigo. Noè e il diluvio universale. La maledizione di Cam, che porta odi razziali. Nasce la Torre di Babele ad opera di due muratori in disaccordo che già anticipano la debolezza di questo simbolo di potere e Lot, ossia Sodoma e Gomorra. Dove sta la bellezza dello spettacolo? Nel suo rispetto per il racconto biblico e per i modi della sacra rappresentazione medioevale, dove convivevano sacralità e ironia, ma soprattutto nella luce alta della complessità e della profondità che scaturisce dalla poetica semplicità di una rappresentazione contadina

www.arca-azzurra.it

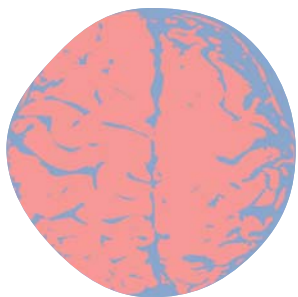
**9 febbraio
2006**

Arca Azzurra teatro

GENESI I RIBELLI sacra rappresentazione contadina ispirata ai personaggi dell'Antico Testamento

scritto e diretto da
UGO CHITI

con
GIULIANA COLZI,
ANDREA COSTAGLI,
DIMITRI FROSALI,
MASSIMO SALVIANTI,
LUCIA SOCCI,
TERESA FALLAI,
MAURIZIO LOMBARDI,
ALESSIO VENTURINI



**6 marzo
2006**

Promo Music in coproduzione
con Teatro Stabile
Friuli Venezia Giulia

VARIAZIONI SUL CIELO

di Margherita Hack
e Sandra Cavallini

con SANDRA CAVALLINI

e la partecipazione straordinaria di
MARGHERITA HACK

musiche di
Valentino Corvino
eseguite dal vivo da:
Valentino Corvino violino ed
elettronica, Stefano Bussoli
percussioni,
Andrea Agostini
tastiere, basso ed elettronica

regia e creazioni video
FABIO MASSIMO IAQUONE

La saggezza e la passione di Margherita Hack accompagnano lo spettatore a fare della conoscenza un gioco, con la delicatezza e la semplicità di chi accarezza il mistero dell'universo come dell'animo umano.



LA SCIENZA A TEATRO CON LA VERVE DELLA HACK

Sembrerà assurdo ma le teorie astrofisiche dalla Hack diventano sogno e poesia. Acquistano fascino grazie alla semplicità delle parole e alla creazione di un'atmosfera magica.

IL MESSAGGERO VENETO

Quasi una magnifica fiaba, un'odissea dove i protagonisti sono le stelle, il big bang, la luna. Un turbinare di immagini e giochi di luce a scandire le cadenze dell'anima e quelle dell'intelligenza.

L'UNITA'

Realizza quasi un ritorno alle cosmogonie greche e orientali, tra Esiodo e Mahabharata.

IL GAZZETTINO

SE LA DIVA IN SCENA È UN'ASTROFISICA

Ciò che colpisce è la quantità di pubblico; e quando entra in scena lei stessa, in carne e ossa, colpisce l'uragano di applausi che la saluta.

CORRIERE DELLA SERA

TUTTO ESAURITO PER LA STELLA HACK

Persino fotografie dai cellulari per l'astrofisica. Tutto esaurito e gli applausi da stadio quando lei arriva sul palcoscenico e sorride sorniona. Un trionfo, non c'è nient'altro da dire.

LA REPUBBLICA

UN'ASTROFISICA A TEATRO SIAMO TUTTI FIGLI DELLE STELLE

Una popolazione di liceali riempie il teatro Eliseo, borsette "puma", i caschi della moto sotto la poltrona, giubbotti, t-shirt. Ci sono anche gli adulti, gente comune, professori, politici e attori, il pubblico delle "prime" intelligenti.

L'UNITÀ ROMA



www.promomusic.it



LA LOTTA CON MOBY DICK METAFORA DEL SENSO DELLA VITA

"Laggiù soffia!". Ecco il grido che scandisce la guerra ossessiva di Achab contro il più pacifico dei mostri, Moby-Dick, la balena bianca. Questa guerra simbolica ha dettato a Melville un romanzo considerato fra i più grandi della modernità, anzi l'unica vera "tragedia moderna". Il romanzo di Melville incarna il senso più alto del conflitto presente nel mondo. Achab è l'ultimo eroe tragico della letteratura occidentale e sta per frantumarsi. I suoi valori, stanno per crollare. E mentre Achab affonda nella profondità del mare, risulta chiaro che la sua battaglia è anche quella spirituale dell'uomo (i cui ideali si stanno dissovando) in cerca di illuminazione e di un senso per la sua vita.



Un'impresa teatrale raffinata questo allestimento che racconta le folgoranti azioni degli ultimi tre giorni di caccia di Achab alla candida balena. Un Moby Dick recitato con furia espressiva da Valeriano Gialli in una videoscena in cui le immagini di oceani in tempesta, proiettate su tutta la scena e sul corpo dell'attore, irradiano verso il pubblico inattesi incantesimi. **TORINOSETTE**

Spettacolo epico e suggestivo. Spettacolo di parola, immagine e suono di un'intensità inconsueta, come un incubo. La scena diventa l'oceano. Vi si proietta un continuum di vele, onde, fondali marini, pesci. E mescolato alle immagini, il corpo del teatro, l'attore, recita la sua agonia, si dissolve in immagine tra le immagini. Valeriano Gialli è bravissimo, lo

**23 marzo
2006**

Envers Teatro
con il patrocinio della Regione
Autonoma Valle d'Aosta

MOBY-DICK ultima caccia

da Herman Melville

con
VALERIANO GIALLI

videoscena
Giuseppe Zambon

musica originale
Ladislao Todoroff

montaggio del testo
e traduzione
Ruggero Bianchi
(edizioni Mursia)

regia
VALERIANO GIALLI

ascolti e ti sembra di precipitare
con il suo fantasma nell'abisso
della follia.
Un bel successo. **LA STAMPA**

L'eccellente recitazione di
Valeriano Gialli, dilatata verso il
sogno da una gamma di toni
alti, poi sommessi e struggenti,
assume una modernità
coinvolgente, in un ritmo che
non lascia pause fra le parole,
ma diventa un unico lungo
respiro che si sfalda in poesia
pura. **IL NOSTRO TEMPO**

*Lo spettacolo ha avuto una
menzione speciale
al Premio UBU*

www.envers.it

**20 aprile
2006**

Mas Juvarra
con il sostegno del Sistema Teatro
Torino

ANTIGONE non abita più qui

Uno spettacolo di
Michele di Mauro
Liberamente tratto dalle
Antigone di
Anouilh, Sofocle, Cocteau

con
MICHELE DI MAURO,
FRANCESCA BRACCHINO,
MARIANO PIRRELLO
e **FEDERICA STANDOLA**
de "Il Piccolo Teatro D'Arte"

scene, costumi e immagini
Elvis Flanella

regia
MICHELE DI MAURO

**IL LAVORO DEGLI ATTORI
TENDE AD UN REALISMO
EMOTIVO** più vicino al cinema
che agli stilemi del teatro
tradizionale, rendendo lo
spettacolo vivo e immediato,
molto comprensibile ed
emozionante. Una delle Antigone
più belle e meno noiose che si
siano viste negli ultimi anni.
Antefatto: alla morte di Edipo, re
di Tebe, i due eredi maschi,
Eteocle e Polinice, si spartiscono
il governo della città: ognuno
potrà governare per un tempo

stabilito, alla fine del quale dovrà lasciare il trono all'altro. Eteocle, al termine del proprio mandato, non accetta di cedere il potere. Polinice assolda un esercito e muove guerra contro il fratello; i figli di Edipo muoiono entrambi in battaglia e la città viene affidata allo zio Creonte. Una legge della città, di cui Creonte è garante, stabilisce che chiunque cerchi di dare sepoltura a un traditore, e quindi anche a Polinice, dovrà essere ucciso. Eteocle e Polinice avevano due sorelle, Antigone e Ismene. Antigone, la più giovane, vive nel palazzo reale ed è in procinto di sposarsi con il figlio di Creonte, Emone. Antigone è una ragazza estroversa e con un profondo senso della giustizia, proprio per questo decide di ribellarsi alla legge e di dare ugualmente sepoltura al fratello Polinice. Antigone è il modello della ribellione individuale e giovanile contro la sopraffazione dello stato e dei grandi. Creonte non è un vero tiranno, regnare, per lui, è un lavoro.

La vicenda emotiva dei due giovani, poi, rende toccante lo spettacolo e più lancinante e doloroso il rapporto tra istituzione e individuo, tra affetti e autorità, tra giovani e vecchi.

www.juvarramultiteatro.it

Tutti gli spettacoli vanno in scena
al *Teatro de la Ville* di Aosta
alle ore 21

Biglietto per uno spettacolo
Intero: 10 euro
Ridotto (studenti, over 60, associazioni): 8 euro

Per lo spettacolo di Moni Ovadia:
intero 14 euro - ridotto 12 euro

Abbonamento
8 spettacoli con posto fisso:
intero 52 euro - ridotto 36 euro

L'abbonamento è impersonale
e quindi utilizzabile anche da persone diverse
(in spettacoli diversi).

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E ABBONAMENTI
(ore 9 - 13):
Envers Teatro
Tel. 0165 50044
teatro@envers.it
www.envers.it

La rassegna Scenario Sensibile è dedicata a: Giuseppe Bartolucci

Progetto e Organizzazione:

ENVERS TEATRO *

Valeriano Gialli *direzione artistica*
Maria Vittoria Gialli *coordinamento compagnie*
Barbara Sabatino *segreteria*

* Envers Teatro opera con
IL PATROCINIO DELLA
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

COMUNE DI AOSTA

Guido Cossard *assessore alle politiche culturali*
Servizio Cultura:
Anna Maria Carèri
Paola Pisani
Tullio Trevisan
Elena Luboz
Raffaella Genovesi
Liliana Sacco



FONDAZIONE CRT

eti

ENTE TEATRALE ITALIANO